

# L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.  
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752  
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



## LA PREGHIERA È...

*Messaggio di domenica 27 OTTOBRE 2019 - Paratico (Brescia)*

**Figlioli miei cari ed amati, con voi ho camminato e con voi ho pregato in questa giornata di grazia.**

**Figli miei, vi esorto alla preghiera, sì, ad essere voi stessi preghiera e, con la vostra fede e testimonianza, portare la luce e l'amore ai vostri fratelli. Figli miei, la preghiera è luce,**

**la preghiera è pace del cuore, la preghiera è forza, la preghiera è perdono ed amore, la preghiera è l'arma potentissima che apre le porte**

**del Paradiso. Figli miei, pregate sempre!**

**Figli miei, siate preghiera e trasformatela in opere verso coloro che soffrono ed attendono da voi un gesto concreto. Figli miei, siate amore verso i vostri fratelli!**

**Figli miei, vi benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi bacio e vi accarezzo. Ciao, figli miei.**



**GIORNATA DI GRAZIA!** L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta sulla collina delle apparizioni durante la recita del Santo Rosario con il gruppo di pellegrini presente a Paratico. L'apparizione è avvenuta alle ore 15.40 ed è durata cinque minuti circa. Marco ha riferito ai presenti che Maria era abbastanza sorridente ed indossava l'abito tradizionale.

### FRANCESE

#### MESSAGE DE LA MAMAN DE L'AMOUR Dimanche, 27 Octobre 2019

Mes chers enfants bien-aimés, J'ai cheminé avec vous et j'ai prié avec vous au cours de cette journée de grâce.

Mes enfants, je vous exhorte à la prière, voire à être vous-mêmes prière et à porter la lumière et l'amour à vos frères par votre foi et votre témoignage.

Mes enfants, la prière est lumière, la prière est paix du coeur, la prière est force, la prière est pardon et amour, la prière est l'arme très puissante qui ouvre la porte du Paradis. *Mes enfants, priez toujours !* Mes enfants, soyez prière et transformez-la en œuvres au profit de ceux qui souffrent et attendent de vous un geste concret. *Mes enfants, soyez amour envers vos frères !*

Mes enfants, je vous bénis au nom de Dieu, qui est Père, au nom de Dieu, qui est Fils et au nom de Dieu qui est Esprit d'amour. Amen. Je vous embrasse et je vous donne une caresse. Au revoir, mes enfants.

### INGLESE

#### MESSAGE OF MARY MOTHER OF LOVE Sunday, 27 Octobre 2019

My dear and beloved children, I walked with you and prayed with you on this day of grace.

My children, I urge you to pray, yes, to be a prayer

yourself and, with your faith and testimony, to bring light and love to your brothers and sisters.

My children, prayer is light, prayer is peace of the heart, prayer is strength, prayer is forgiveness and love, prayer is the most powerful weapon that opens the doors of Paradise. *My children pray always!* My children, be a prayer and turn it into works towards those who suffer and await a concrete gesture from you. *My children be loving to your brothers!*

My children, I bless you in the name of God who is Father, in the name of God who is Son, in the name of God who is the Spirit of Love. Amen. I embrace and caress you. Good bye, my children.

### TEDESCO

#### BOTSCHAFT DER MUTTER DER LIEBE Sonntag, 27. Oktober 2019

Meine vielgeliebten Kinder! Ich bin mit euch gewandert und mit euch habe ich an diesem gnadenreichen Tag gebetet.

Meine Kinder, ich fordere euch auf, zu beten und sogar selbst Gebet zu werden und durch euren Glauben und euer Zeugnis euren Brüdern Licht und Liebe zu sein.

Meine Kinder, das Gebet ist Licht, das Gebet ist der Friede des Herzens, das Gebet ist Kraft, das Gebet ist Vergebung und Liebe, das Gebet ist die äusserst starke Waffe, die die Tür des Paradieses öffnet. *Meine Kinder, betet ohne Unterlass.*

Meine Kinder, seid Gebet und verwandelt es in Hilfswerke für jene die leiden und von euch konkrete Leistungen erwarten. *Meine Kinder, seid euren Brüdern Liebe!*

Meine Kinder, ich segne euch im Namen Gottes, des Vaters, im Namen Gottes des Sohnes und im Namen Gottes des Geistes der Liebe. Amen. Ich küsse und liebe euch.

Auf Wiedersehen, meine Kinder.

### CROATO

#### PORUKA MAJKE LJUBAVI Nedjelja 27. Listopada 2019

Dječice moja draga i ljubljena, s vama sam hodala i molila na današnji dan milosti.

Djeco moja, usrdno vas pozivam na molitvu, da vi sami budete molitva te da svojom vjerom i svjedočenjem nosite svjetlo i ljubav svojim bližnjima.

Djeco moja, molitva je svjetlo, molitva je mir u srcu, molitva je snaga, molitva je oprost i ljubav, molitva je najmoćnije oružje koje otvara vrata Raja. *Djeco moja, neprestano molite!*

Djeco moja, budite molitva i pretvorite molitvu u djela prema onima koji pate i koji čekaju konkretnu gestu od vas. *Djeco moja, budite ljubav prema svojim bližnjima!* Djeco moja, blagoslivljam vas u ime Boga koji je Otac, u ime Boga koji je Sin, u ime Boga koji je Duh Ljubavi. Amen. Ljubim vas i milujem. Bog, djeco moja.

## NOVEMBRE MESE DEI DEFUNTI!

**Amabilissimo Redentore** e nostro Signore Gesù Cristo, per il tuo Sangue preziosissimo, libera, ti supplico, le anime del Purgatorio dalle loro pene, affinché possano entrare nel Regno della gloria e della pace. Ti prego in particolare per le anime dei miei cari, e di tutti quelli ai quali sono legato per dovere di giustizia e di riconoscenza. Ti raccomando le anime più abbandonate. In loro suffragio accetta, o Signore, le mie preghiere, le sofferenze, i sacrifici di questa giornata. Amen.

**L'eterno riposo**, dona loro, o Signore. E splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.



## Un'OPERA di MISERICORDIA

**alla memoria di chi non c'è più,  
facendo una donazione per chi non ha nulla!**

*Il bene che abbiamo ricevuto dai nostri cari è un sentimento che possiamo far rivivere attraverso gesti concreti di aiuto per i più bisognosi. In occasione del mese di novembre, in occasione della commemorazione dei nostri defunti, con una donazione in loro memoria, puoi ricordare le persone più care e aiutare chi ogni giorno bussa alla nostra porta per ricevere accoglienza, cibo, vestiti, cure mediche e ascolto.*

## PREGHIERA RIPARATRICE

Una suora clarissa defunta apparve alla sua madre abbadessa, che pregava per lei, e le disse: “Sono andata diritta al Cielo perché, avendo recitato ogni sera questa preghiera, ho pagato tutti i miei debiti e sono stata preservata dal Purgatorio”.

**Eterno Padre**, per le mani di Maria Immacolata e Addolorata, ti offro il Sacro Cuore di Gesù con tutto il suo amore, con tutte le sue sofferenze e con tutti i suoi meriti:

- per espiare tutti i peccati, che ho commesso quest'oggi e durante tutta la mia vita passata;
- per purificare il bene, che ho mal fatto quest'oggi e durante tutta la mia vita passata;
- per supplire al bene, che ho trascurato di fare quest'oggi e durante la mia vita passata. *(Recitare tre Gloria al Padre...)*

## I SANTI E I MORTI

O Signore, in questi giorni santi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome.

Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gioiosa di questi membri eletti della Chiesa che ci hai dato come amici e modelli di vita.

Tu che ci concedi di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi a noi, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

La pia memoria dei nostri morti alimenta parimenti in questi giorni la nostra speranza in Te, che sei la fonte della vita. Sei tu, Signore, infatti, che ci dai la vita, e nella tua provvidenza la conservi; e se, per la legge del peccato, il nostro corpo ritorna alla terra, dalla quale lo hai formato, per la morte redentrice del tuo Figlio la tua potenza ci risveglia alla gloria della risurrezione.

Per questa fede nella vita eterna che oggi noi professiamo ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te per i fratelli defunti: concedi a loro di condividere il trionfo di Cristo sulla morte e di contemplare in eterno te, Padre, che li hai creati e redenti. Amen.

## “Signore, insegnami a pregare” (Lc. 11,1)

*Oggi, noi ci preoccupiamo prevalentemente di ciò che non riguarda l'anima e la nostra vita spirituale. Occorre invece tornare alla preghiera! La preghiera diventa, nella vita di un cristiano, un sostegno nella quotidianità. La preghiera scandisce i momenti della nostra giornata, la preghiera del mattino, la preghiera della sera ed anche la preghiera per i momenti più gioiosi ed anche più critici della nostra vita.*

*Nel nostro pellegrinaggio terreno c'è sempre il Signore presente, che conosce ognuno di noi, che ci ama di un amore eterno, che risponde alle nostre invocazioni, che accoglie tutte le nostre preghiere di lode, ma pure accoglie le nostre angosce ed i nostri smarrimenti.*

*Nella preghiera non siamo mai soli. È accanto a noi Dio, Gesù e la Chiesa dei fedeli che pregano.*

*C'è bisogno di pregare, di pregare tanto, non solo per noi, ma per il mondo intero. Davanti ai gravi problemi del mondo noi ci sentiamo impotenti, senza armi per combattere il male, ma la preghiera diventa la nostra forza e siamo certi di essere esauditi.*

*La Madonna ci dice che la preghiera opera miracoli.*

*La ricetta per la guarigione di tanti mali è spesso più semplice di quanto possiamo immaginare. Vogliamo allora anche noi provare a seguire fedelmente l'invito di Maria, Madre Nostra? Sì? Allora preghiamo... Vi benedico tutti.*

**Don Luigi C.**

## Lettera aperta di Marco...

Cari amici, quante volte la Madonna nei suoi amorevoli messaggi ci ha richiamati alla preghiera...

Decine, centinaia, oserei dire migliaia di volte la Vergine ci ha detto: **“Figli miei, siate preghiera! Trasformate la vostra vita in preghiera. Figli, pregate, pregate di più.”**

La preghiera è “incontro dell'uomo con Dio”. Per aiutarci a realizzare questo “incontro” essenziale e necessario per ogni uomo, la tradizione cristiana ci ha consegnato alcune formule, che sono frutto di una profonda esperienza di fede.

Per esempio nel libretto edito dalla nostra Associazione, *“la Potenza della Preghiera”* sono raccolte alcune formule tradizionali di orazione e altre più nuove. Ci sono formule antiche o rinnovate della fede cristiana tributarie della Bibbia o della Tradizione. Si va così dalle cosiddette “Preghiere del buon cristiano” alla “Sintesi della fede e dell'amore”, dalle preghiere ispirate ai tempi e alle feste dell'anno liturgico a quelle suggerite dalle varie “giornate” che si celebrano durante l'anno pastorale, dalle preghiere per la comunità ecclesiale a quelle per le diverse circostanze della vita familiare. Nella nostra giornata, quindi, deve riprender il giusto posto la preghiera e soprattutto tutta la nostra vita deve trasformarsi ed essere preghiera. Buona preghiera.

**Marco**

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

*Domenica XXXIII del Tempo Ordinario - 17 novembre 2019*

**“La speranza dei poveri non sarà mai delusa”**

1. «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita.

Il Salmista descrive la condizione del povero e l'arroganza di chi lo opprime (cfr 10, 1-10). Invoca il giudizio di Dio perché sia restituita giustizia e superata l'iniquità (cfr 10, 14-15). Sembra che nelle sue parole ritorni la domanda che si rincorre nel corso dei secoli fino ai nostri giorni: come può Dio tollerare questa disparità? Come può permettere che il povero venga umiliato, senza intervenire in suo aiuto? Perché consente che chi opprime abbia vita felice mentre il suo comportamento andrebbe condannato proprio dinanzi alla sofferenza del povero?

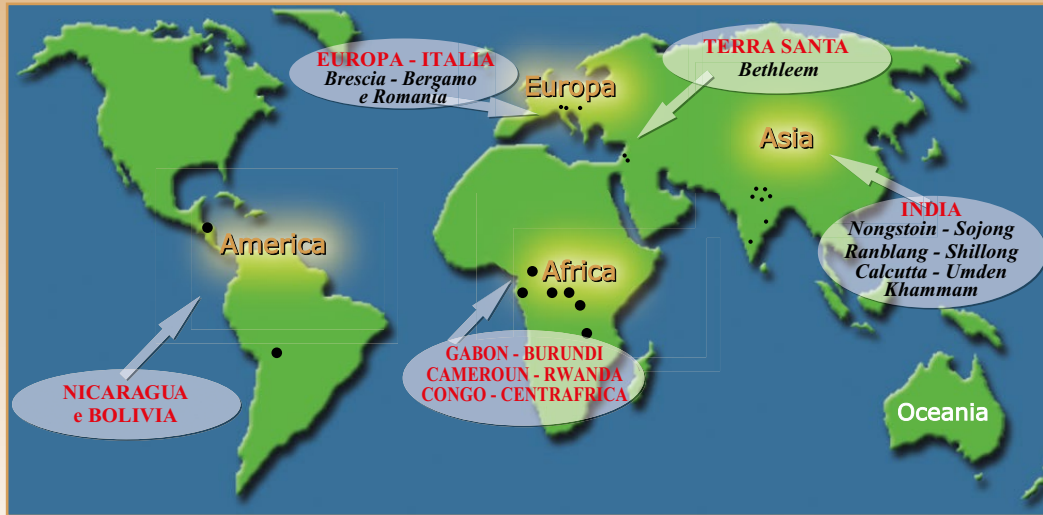
Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali. La sperequazione generò un numeroso

gruppo di indigenti, la cui condizione appariva ancor più drammatica se confrontata con la ricchezza raggiunta da pochi privilegiati. L'autore sacro, osservando questa situazione, dipinge un quadro tanto realistico quanto veritiero.

Era il tempo in cui gente arrogante e senza alcun senso di Dio dava la caccia ai poveri per impossessarsi perfino del poco che avevano e ridurli in schiavitù. Non è molto diverso oggi. La crisi economica non ha impedito a numerosi gruppi di persone un arricchimento che spesso appare tanto più anomalo quanto più nelle strade delle nostre città tocchiamo con mano l'ingente numero di poveri a cui manca il necessario e che a volte sono vessati e sfruttati. Tornano alla mente le parole dell'Apocalisse: «Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo» (Ap 3,17). Passano i secoli ma la condizione di ricchi e poveri permane immutata, come se l'esperienza della storia non insegnasse nulla. Le parole del Salmo,



# Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)



**Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.**

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

## Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

**EUROPA** - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

**EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

**EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

**Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate**

**Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose**

**AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

**AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

**AFRICA** - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) *(in fase di realizzazione)*

**AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

**ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

**ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

**ASIA** - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

**ASIA** - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

**ASIA** - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 40 pozzi) e **bagni**.

**MEDIO ORIENTE** - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

## "La speranza dei poveri non sarà mai delusa"

(17 novembre terza Giornata Mondiale dei Poveri)

«Pecchiamo di omissione, cioè contro la missione, quando, anziché diffondere la gioia, ci chiudiamo in un triste vittimismo, pensando che nessuno ci ami e ci comprenda. Pecchiamo contro la missione quando cediamo alla rassegnazione: "Non ce la faccio, non sono capace". Ma come? Dio ti ha dato dei talenti e tu ti credi così povero da non poter arricchire nessuno? Pecchiamo contro la missione quando, lamentosi, continuiamo a dire che va tutto male, nel mondo come nella Chiesa. Pecchiamo contro la missione quando siamo schiavi delle paure che immobilizzano e ci lasciamo paralizzare dal "si è sempre fatto così". E pecchiamo contro la missione quando viviamo la vita come un peso e non come un dono; quando al centro ci siamo noi con le nostre fatiche, non i fratelli e le sorelle che attendono di essere amati. «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Ama una Chiesa in uscita. Ma stiamo attenti: se non è in uscita non è Chiesa. La Chiesa è per la strada, la Chiesa cammina. Una Chiesa in uscita, missionaria, è una Chiesa che non perde tempo a piangere le cose che non vanno, i fedeli che non ha più, i valori di un tempo che non ci sono più. Una Chiesa che non cerca oasi protette per stare tranquilla; desidera solo essere *sale della terra e lievito per il mondo*. Questa Chiesa sa che questa è la sua forza, la stessa di Gesù: non la rilevanza sociale o istituzionale, ma l'amore umile e gratuito.» (Papa Francesco - Omelia del 1° ottobre 2019)



# TRAGICA SCOMPARSA DELL'ARCIVESCOVO MONS. DOMINIC JALA DELL'INDIA

## Il fondatore di "Oasi nel Mondo"

*"Cari amici, è con infinita tristezza che vi devo informare della morte, per incidente d'auto nella contea di Colusa, Oakland, California, dell'Arcivescovo DOMINIC JALA sdb, dell'arcidiocesi di Shillong (Meghalaya-India) e Commissario ICEL per l'India da tanti anni avvenuta la notte del 11 ottobre. Un caro amico che mi mancherà molto. Possa riposare in pace!" Marco*



**Le ASSOCIAZIONI:** È con profondo dispiacere che il Consiglio ed i soci dell'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" hanno appreso la tristissima notizia della prematura scomparsa dell'Arcivescovo di Shillong Sua Eccellenza Mons. Dominic Jala sdb. Il suo ricordo è vivo e presente ancora oggi nella nostra Opera. L'inizio della cooperazione con Mons. Dominic risale al maggio 2003 quando Marco lo incontrò per la prima volta e da lì la richiesta di aiuto, da parte dell'Arcivescovo, per sostenere le zone più povere della sua Diocesi a cui è seguita la risposta positiva dell'associazione che decise di aiutare queste popolazioni con la fondazione di un importante progetto per i più bisognosi. Nel corso degli anni, oltre al sostegno a distanza di bambini poveri con le adozioni a distanza ed altri progetti, abbiamo realizzato l'Ospedale "Mamma dell'Amore Centre" di Umden nella sua Diocesi. Molte sono state le visite dell'Arcivescovo alla nostra sede così come i nostri viaggi-missionari in India per la fondazione dell'Ospedale inaugurato poi nell'ottobre 2017.

A ricordo dell'Arcivescovo abbiamo celebrato domenica 27 ottobre, nella Chiesa parrocchiale di Paratico, una Santa Messa in suffragio della sua anima. Per lui resta il nostro ricordo e la nostra preghiera.

**STORIA del PROGETTO:** Il primo incontro tra il fondatore delle "Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo" Marco Ferrari e l'Arcivescovo indiano Dominic Jala (salesiano) avvenne a Roma il 14 maggio 2003. Nel mese di settembre dello stesso anno l'Arcivescovo visitò per la prima volta l'Oasi di via Gorizia a Paratico (Brescia), che era in fase di ristrutturazione per la sua apertura avvenuta il 26 ottobre 2003 e benedì una piantina d'ulivo che oggi è fastosa e verdeggiante nel giardino della struttura d'accoglienza. Questo segno avvenne quale segno di pace e benedizione, viste le situazioni tese tra indù e cristiani nella Diocesi del prelado.

Da allora moltissimi sono stati gli incontri sia a Paratico che in India per la realizzazione dell'Oasi d'accoglienza e dell'Ospedale nel villaggio di UMDEN. Questo progetto è iniziato nell'aprile 2008 con la posa della prima pietra da parte dell'Arcivescovo Dominic e Marco proprio ad Umden dove nell'ottobre 2017 è stato inaugurato alla presenza di migliaia di persone.

Per questo progetto socio-sanitario, l'Arcivescovo Dominic e Marco hanno dovuto "lottare" con tanta diplomazia (per circa tre-quattro anni) per lo sblocco della situazione dei lavori dell'Ospedale di Umden perché alcune tribù ostacolavano la presenza dell'opera caritativa per i poveri. Grande affetto, stima e collaborazione si è creata in questi anni nella Diocesi di Shillong a favore dei poveri grazie alla presenza delle nostre Associazioni, L'Opera e Oasi, che oggi gestiscono un ospedale con 75 posti letto, una scuola di formazione sanitaria e aiutano tanti bambini con le adozioni a distanza. Ultima visita privata fatta dall'Arcivescovo a Paratico avvenne nel maggio 2015 ma gli incontri poi avvennero sempre in India. Scossi dall'improvvisa morte dell'Arcivescovo, Marco e tutti dell'Associazione, sono vicini ai fedeli colpiti dal grave lutto e si stringono in modo particolare alle nostre Suore, che seguono ogni attimo il nostro progetto, che in questi anni hanno avuto modo di conoscere l'amore che Mons. Dominic aveva per gli ultimi.



Primo incontro tra Marco e Mons. Dominic - Roma 2003



Posa della prima pietra  
Aprile 2008



Si studia sul progetto di UMDEN - Paratico 2007





*Primo pilastro dell'ospedale 2009*



*Paratico 2010*



*Shillong 2012*



*Shillong funerali 23 ottobre 2019*



*Riposa in pace!*

## Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di 60 euro con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.



### PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN

IT29J0843754220000000006987

cod. BIC per bon. dall'estero ICRAITRRC50

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

*Ama  
il prossimo  
tuo come  
te stesso!*

### PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN

IT12H030690960610000129057

cod. BIC per bon. dall'estero BCITITMM

c/c postale 22634679

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

## Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

## Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

## Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da 20 euro) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



## OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari  
e della Comunità*



*Ospedale di Zamakoe*

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (*luglio 2019*) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

## OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

La costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE di UMDEN", realizzato al nord-est dell'India, è iniziata nel 2008 ed è stata inaugurata nell'ottobre 2017.

Il costo per la costruzione si aggirava sui **225.000 euro**. Ad oggi la nostra associazione ha mandato 165.000 euro, circa i tre quarti di questa somma. Grazie ad un accordo di fiducia reciproca, tra l'Ispettorato dei Salesiani, le ditte locali e alcuni magazzini di materiali edili, siamo riusciti ad avere una dilazione nei pagamenti e quindi ultimare tutti i lavori. È ancora fondamentale il nostro sforzo nel contribuire alle spese fatte che vanno liquidate nei prossimi mesi. Chi desidera può sempre sostenere questo impegno. La cosa importante è che ad oggi l'ospedale è stato ultimato ed è funzionante.

### Ospedale di Umden visto dal satellite



## OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 36 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di "adottare a distanza" i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

### Ospedale di Khammam



### Per voi in Diretta Televisiva

Ogni **giovedì** alle **ore 18** Marco tiene una rubrica sulla spiritualità e carità evangelica secondo il messaggio mariano donato a Paratico proprio in **DIRETTA TELEVISIVA** (con le linee telefoniche aperte per chi desidera) sull'emittente **SUPER TV**.

Per i mesi di novembre e dicembre, grazie agli accordi con l'editore, le dirette del giovedì le potete rivedere in **replica** su **VIDEO BRESCIA** (canale 273 solo in Lombardia) con questa programmazione: **ogni giorno, dal lunedì al venerdì, alle ore 15 e mezzanotte, solo il sabato alle ore 11**.

Visibili in mondo-visione tramite streaming su [www.bresciasat.it](http://www.bresciasat.it)

Le dirette su Super TV sono visibili sul digitale terrestre, canali:

**LOMBARDIA 92 - 286 - 592 - 855**

**VENETO 115 - 814**

**FRIULI VENEZIA GIULIA 814**

**TRENTINO ALTO ADIGE 814**

**PIEMONTE 97 - 187 - 814**

**VALLE D'AOSTA 91 - 116**

**LIGURIA 119 - 814**

**EMILIA ROMAGNA 115 - 814 LAZIO 95 - 814**



dunque, non riguardano il passato, ma il nostro presente posto dinanzi al giudizio di Dio.

2. Anche oggi dobbiamo elencare molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini.

Incontriamo ogni giorno *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; *orfani* che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone *senz'atetto* ed *emarginate* che si aggirano per le strade delle nostre città?

Quante volte vediamo i poveri nelle *discariche* a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società, ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri.

Dramma nel dramma, non è consentito loro di vedere la fine del tunnel della miseria. Si è giunti perfino a teorizzare e realizzare un'*architettura ostile* in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza. Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto... Ogni eventuale possibilità offerta, diventa uno spiraglio di luce; eppure, anche là dove dovrebbe registrarsi almeno la giustizia, spesso si inferisce su di loro con la violenza del sopruso. Sono costretti a ore infinite sotto il sole cocente per raccogliere i frutti della stagione, ma sono ricompensati con una paga irrisoria; non hanno sicurezza sul lavoro né condizioni umane che permettano di sentirsi uguali agli altri. Non esiste per loro cassa integrazione, indennità, nemmeno la possibilità di ammalarsi.

Il Salmista descrive con crudo realismo l'atteggiamento dei ricchi che depredano i poveri: "Stanno in agguato per ghermire il povero... attirandolo nella rete" (cfr *Sal 10,9*). È come se per loro si trattasse di una battuta di caccia, dove i poveri sono braccati, presi e resi schiavi. In una condizione come questa il cuore di tanti si chiude, e il desiderio di diventare invisibili prende il sopravvento. Insomma, riconosciamo una moltitudine di poveri spesso trattati con retorica e sopportati con fastidio. Diventano come trasparenti e la loro voce non ha più forza né consistenza nella società. Uomini e donne sempre più estranei tra le nostre case e marginalizzati tra i nostri quartieri.

3. Il contesto che il Salmo descrive si colora di tristezza, per l'ingiustizia, la sofferenza e l'amarezza che colpisce i poveri. Nonostante questo, offre una bella definizione del povero. Egli è colui che "confida nel Signore" (cfr *v. 11*), perché ha la certezza di non essere mai abbandonato. Il povero, nella Scrittura, è l'uomo della fiducia! L'autore sacro offre anche il motivo di tale fiducia: egli "conosce il suo Signore" (cfr *ibid.*), e nel linguaggio biblico questo "conoscere" indica un rapporto personale di affetto e di amore.

Siamo dinanzi a una descrizione davvero impressionante che non ci aspetteremo mai. Ciò, tuttavia, non fa che esprimere la grandezza di Dio quando si trova dinanzi a un povero. La sua forza creatrice supera ogni aspettativa umana e si rende concreta nel "ricordo" che egli ha di quella persona concreta (cfr *v. 13*). È proprio questa confidenza nel Signore, questa certezza di non essere abbandonato, che richiama alla speranza. Il povero sa che Dio non lo può abbandonare; perciò vive sempre alla presenza di quel Dio che si ricorda di lui. Il suo aiuto si estende oltre la condizione attuale di sofferenza per delineare un cammino di liberazione che trasforma il cuore, perché lo sostiene nel più profondo.

4. È un ritornello permanente delle Sacre Scritture la descrizione dell'agire di Dio in favore dei poveri. Egli è colui che "ascolta", "interviene", "protegge", "difende", "riscatta", "salva"... Insomma, un povero non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso dinanzi alla sua preghiera. Dio è colui che rende giustizia e non dimentica (cfr *Sal 40,18; 70,6*); anzi, è per



lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto (cfr *Sal 10,14*).

Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il "giorno del

Signore", come descritto dai profeti (cfr *Am 5,18; Is 2-5; Gl 1-3*), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo. Il loro grido aumenta e abbraccia la terra intera. Come scriveva Don Primo Mazzolari: «Il povero è una protesta continua contro le nostre ingiustizie; il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta».



5. Non è mai possibile eludere il pressante richiamo che la Sacra Scrittura affida ai poveri. Dovunque si volga lo sguardo, la Parola di Dio indica che i poveri sono quanti non hanno il necessario per vivere perché dipendono dagli altri. Sono l'oppresso, l'umile, colui che è prostrato a terra. Eppure, dinanzi a questa innumerevole schiera di indigenti, Gesù non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt 25,40*). Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro.

Come non evidenziare che le Beatitudini, con le quali Gesù ha inaugurato la predicazione del regno di Dio, si aprono con questa espressione: «Beati voi, poveri» (*Lc 6,20*)? Il senso di questo annuncio paradossale è che proprio ai poveri appartiene il Regno di Dio, perché sono nella condizione di riceverlo. Quanti poveri incontriamo ogni giorno! Sembra a volte che il passare del tempo e le conquiste di civiltà aumentino il loro numero piuttosto che diminuirlo. Passano i secoli, e quella beatitudine evangelica appare sempre più paradossale; i poveri sono sempre più poveri, e oggi lo sono ancora di più. Eppure Gesù, che ha inaugurato il suo Regno ponendo i poveri al centro, vuole dirci proprio questo: Lui *ha inaugurato*, ma ha affidato a noi, suoi discepoli, il compito di portarlo avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri. È necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia. È un programma che la comunità cristiana non può sottovalutare. Ne va della credibilità del nostro annuncio e della testimonianza dei cristiani.

6. Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro. Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica. L'amore che dà vita alla fede in Gesù non permette ai suoi discepoli di rinchiudersi in un individualismo asfissiante, nascosto in segmenti di intimità spirituale, senza alcun influsso sulla vita sociale (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium, 183*).

Recentemente abbiamo pianto la morte di un grande apostolo dei poveri, Jean Vanier, che con la sua dedizione ha aperto nuove vie alla condivisione promozionale con le persone emarginate. Jean Vanier ha ricevuto da Dio il dono di dedicare tutta la sua vita ai fratelli con gravi disabilità che spesso la società tende ad escludere. È stato un "santo della porta accanto" alla nostra; con il suo entusiasmo ha saputo raccogliere intorno a sé tanti giovani, uomini e donne, che con impegno quotidiano hanno dato amore e restituito il sorriso a tante persone deboli e fragili offrendo loro una vera "arca" di salvezza contro l'emarginazione e la solitudine. Questa sua testimonianza ha cambiato la vita di tante persone e ha aiutato il mondo a guardare con occhi diversi alle persone più fragili e deboli. Il grido dei poveri è stato ascoltato e ha prodotto una speranza incrollabile, creando segni visibili e tangibili di un amore concreto che fino ad oggi possiamo toccare con mano.

7. «L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» (*ibid.*, 195) è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa *Giornata Mondiale* e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione»

(*ibid.*, 199) per i poveri nella ricerca del loro vero bene. Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo. I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa.

8. A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarsi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale» (*ibid.*, 200).

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sante che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone. Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risolti, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

9. A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.

Agli occhi del mondo appare irragionevole pensare che la povertà e l'indigenza possano avere una forza salvifica; eppure, è quanto insegna l'Apostolo quando dice: «Non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio» (1 Cor 1,26-29). Con gli occhi umani non si riesce a vedere questa forza salvifica; con gli occhi della fede, invece, la si vede all'opera e la si sperimenta in prima persona. Nel cuore del Popolo di Dio in cammino pulsa questa forza salvifica che non esclude nessuno e tutti coinvolge in un reale pellegrinaggio di conversione per riconoscere i poveri e amarli.

10. Il Signore non abbandona chi lo cerca e quanti lo invocano; «non dimentica il grido dei poveri» (Sal 9,13), perché le sue orecchie sono attente alla loro voce. La speranza del povero sfida le varie condizioni di morte, perché egli sa di essere particolarmente amato da Dio e così vince sulla sofferenza e l'esclusione. La sua condizione di povertà non gli toglie la dignità che ha ricevuto dal Creatore; egli vive nella certezza che gli sarà restituita pienamente da Dio stesso, il quale non è indifferente alla sorte dei suoi figli più deboli, al contrario, vede i loro affanni e dolori e li prende nelle sue mani, e dà loro forza e coraggio (cfr Sal 10,14). La speranza del povero si fa forte della certezza di essere accolto dal Signore, di trovare in lui giustizia vera, di essere rafforzato nel cuore per continuare ad amare (cfr Sal 10,17).

La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori, è di seminare segni tangibili di speranza. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa *Giornata Mondiale* possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà. Ci accompagnino le parole del profeta che annuncia un futuro diverso: «Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia» (Mt 3,20).

Dal Vaticano, 13 giugno 2019 - Memoria liturgica di S. Antonio di Padova

## GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

### NOVEMBRE

\* **Domenica 24** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**. Al termine della preghiera seguirà il saluto-testimonianza di Marco con la preghiera di imposizione delle mani. Alle **ore 18.30** parteciperemo alla Santa Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

### DICEMBRE

\* **Domenica 22** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**. Al termine della preghiera seguirà il saluto-testimonianza di Marco con la preghiera di imposizione delle mani. Alle **ore 18.30** parteciperemo alla Santa Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

### GENNAIO

\* **Domenica 26** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**. Al termine della preghiera seguirà il saluto-testimonianza di Marco con la preghiera di imposizione delle mani. Alle **ore 18.30** parteciperemo alla Santa Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

**Avviso:** Si informa che il punto di ritrovo, per gli incontri di preghiera della quarta domenica del mese, rimane sempre la sede di "Oasi" in Via Gorizia, 30. Qui vengono date, di volta in volta, informazioni per eventuali variazioni o indicazioni ai partecipanti. Se l'affluenza dei pellegrini sarà molta, è probabile che l'incontro della quarta domenica avvenga direttamente sulla collina delle apparizioni. In questo caso non ci sarà la processione ma gli ambienti associativi saranno aperti per l'accoglienza dei pellegrini alle 14.

**SANTE MESSE** Crediamo sia bello condividere con voi, cari lettori, che le nostre Associazioni fanno celebrare **Sante Messe**, con intenzioni particolari proprio per ricordare con affetto e riconoscenza i nostri soci, sostenitori ed i cari benefattori (viventi e defunti). Le intenzioni vengono ricordate in modo particolare durante la Santa Messa serale, in parrocchia a Paratico, la quarta domenica del mese per permettere a tutti di parteciparvi. Altre intenzioni sono affidate ai sacerdoti da noi aiutati in terra di missione.

Questo bellissimo gesto ci permette di ricordare, come una grande famiglia, sì, la famiglia della "Mamma dell'Amore", tutti coloro che portiamo nel cuore e continuano a vivere nel nostro ricordo e nella nostra preghiera.

## SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo al **Vescovo e ai Sacerdoti della Diocesi di Khammam** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



### L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Riccardo Giambruno**  
Hanno collaborato vari amici dell'Associazione  
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)  
Questo numero è stato chiuso il **04.11.2019**  
**Autorizzazione del Tribunale di Brescia**  
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione  
**L'Opera della Mamma dell'Amore**  
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30  
25030 Paratico (Brescia) Italia  
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**  
Castelli Calepio (Bergamo)